

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

### **Concorsi per la direzione della Pinacoteca Giovanni Züst e dell'Archivio di Stato: perché le procedure previste non corrispondono alla prassi corrente nell'Amministrazione cantonale per nomine di questa natura?**

Le istituzioni culturali e patrimoniali sono il basamento sul quale poggia una società democratica. Esse conservano, studiano e valorizzano la nostra memoria storica e la nostra identità. Non si tratta di un tema per studiosi e studiosi, poiché l'interesse per l'identità locale, regionale, cantonale e nazionale è parte del nostro essere società. Questo interesse non è purtroppo sempre accompagnato dalla dovuta attenzione per quanto accade in seno alle istituzioni che se ne occupano; in particolare, non sempre si ha il necessario riguardo all'evoluzione e all'applicazione dei nuovi strumenti per l'acquisizione, la conservazione e la valorizzazione del nostro patrimonio storico e artistico, che richiedono profili professionali particolarmente competenti e aperti alle nuove sfide che questo campo prevede, con una visione progettuale di lungo corso, come dimostra tutta la questione delle digital humanities.

A seguito delle aperture di concorsi per la direzione di due importanti istituti cantonali (Pinacoteca Giovanni Züst e Archivio di Stato) e di relativi articoli di stampa molto critici (cfr. "La Domenica", 18 dicembre; "LaRegione" 20 e 21 dicembre 2022) le sottoscritte e i sottoscritti pongono al lodevole Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Corrisponde al vero che sono stati aperti due concorsi, per i posti di direttrice/direttore della Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate e dell'Archivio di Stato del canton Ticino, che questi concorsi sono stati aperti rispettivamente con 16 e 14 mesi di anticipo rispetto ai pensionamenti previsti? Se sì, saremmo di fronte ad una procedura inusuale nella tempistica messa in campo dall'amministrazione cantonale, una tempistica oltre tutto inopportuna perché toglierebbe alla futura/al futuro consigliere/consigliera di Stato la possibilità di pronunciarsi, come gli/le spetta, sui posti messi a concorso che scadono rispettivamente nel dicembre 2023 e nel febbraio 2024.
2. Perché si adduce a giustificazione di tali anticipi (cfr. l'articolo della Direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari apparso su "LaRegione" del 21 dicembre u.s.) il diritto di rinuncia entro 6 mesi dei candidati e problemi pratici di varia natura, quando sappiamo che ciò vale per tutte le cariche dello Stato messe a concorso, anche per quelle che richiedono profili molto elevati e che mai hanno contemplato tempi così dilatati?
3. Non pare tutto ciò un'eccessiva forzatura, visto che la rimodulazione delle attività è cosa naturale per tutti ed essa non ha mai provocato particolari problemi?
4. Come si giustifica il declassamento della carica di direttore/direttrice a semplice curatore/curatrice della Pinacoteca quando sappiamo che la promozione era stata voluta in relazione dello sviluppo qualitativo e quantitativo della Pinacoteca in questi ultimi anni?
5. Perché si parla di anticipare i tempi di nomina presso la Pinacoteca Züst per consentire l'organizzazione di due mostre nel 2024, quando ci risulta che una mostra sia già programmata e che per la seconda la tempistica non ponga problemi particolari?
6. Nel suddetto articolo scritto dalla direttrice signora Castagnola Rossini viene manifestata a chiare lettere la volontà di avere tra i possibili candidati/e alla conduzione della Pinacoteca Züst dei profili internazionali. Questo auspicio ci sembra però contrastare col fatto che il concorso in questione è rimasto aperto per soli venti giorni durante il mese di dicembre (2

-22 dicembre 2022: cfr “Foglio ufficiale” del 2 dicembre). Come si spiega questo breve lasso di tempo contraddittorio con le dichiarazioni fatte sui desiderata?

7. Sono stati considerati nel concorso per la direzione dell'Archivio di Stato gli importanti aspetti di innovazione del sistema archivistico? Si pensi in particolare a tutta la questione delle nuove fonti non cartacee (audiovisive, fotografiche, ecc...) sulle quali l'ASTI ci risulta essere chiaramente in ritardo rispetto agli archivi di diversi altri Cantoni?
8. Chi decide quale debba essere il profilo delle candidate e dei candidati? Quali sono i criteri considerati?
9. Come sono composte le commissioni? Sono presenti nelle stesse persone esterne con competenze specifiche elevate nella gestione museale e archivistica, con la necessaria autorevolezza e cognizione di causa per poter assicurare una valutazione scientificamente oggettiva delle candidature? Nel merito chiediamo i nomi dei membri che compongono queste commissioni.
10. Ci è giunta notizia che delle commissioni chiamate a esprimere un giudizio oggettivo e super partes sulle candidate e sui candidati concorrenti facciano parte, oltre al/alla divisionaria, anche dei/delle suoi/sue subordinati/e. Corrisponde al vero questa informazione?

Anna Biscossa  
Per il Gruppo PS